

## Ci dicono qualcosa i numeri del Covid-19 a Rieti?

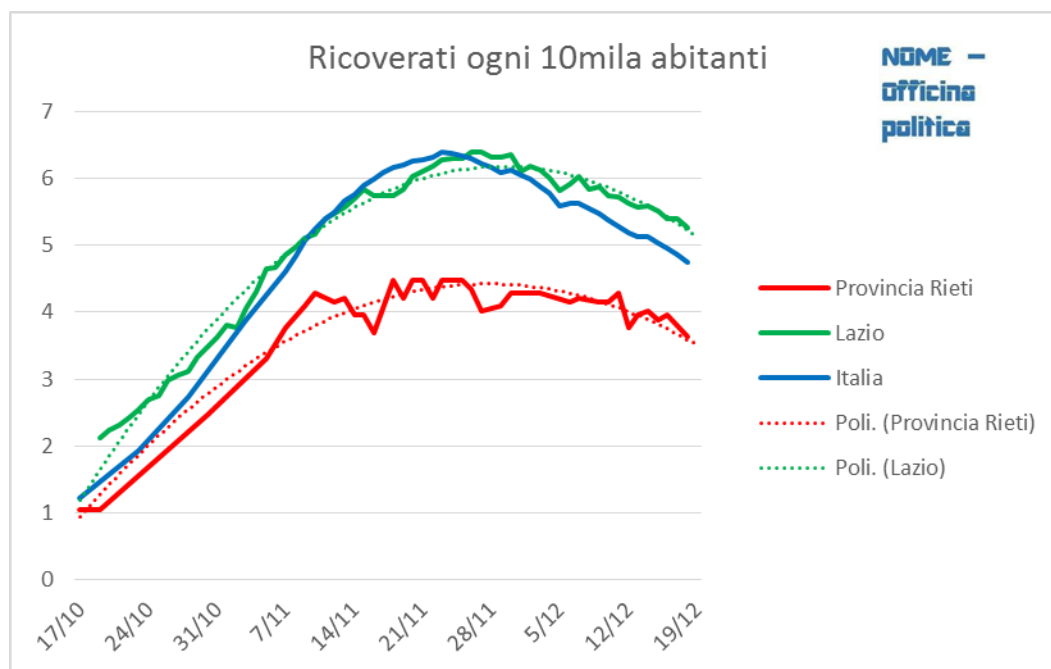
di Marco Giordani – NOME Officina Politica

C'è chi crede che i numeri del Covid siano falsi o parziali, ingigantiti o minimizzanti; c'è chi (tra cui noi) si lamenta ne vengano dati pochi e che vengano male trasmessi agli enti di livello superiore.

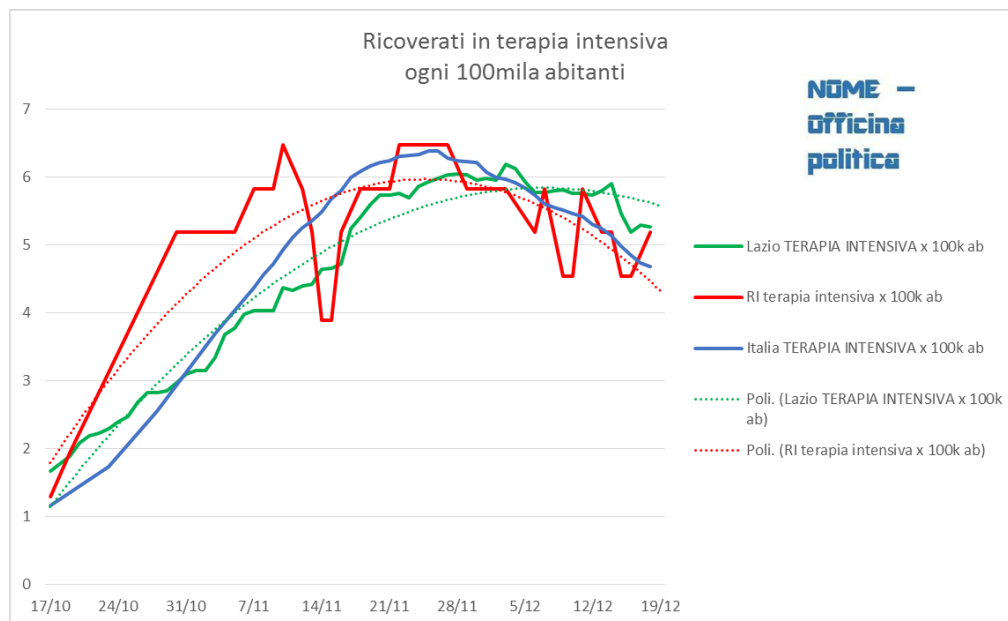
Sui dati che però abbiamo (falsi o veri, sicuramente parziali) si possono fare comunque delle osservazioni riguardo la nostra provincia.

Il pericolo sin dall'inizio dichiarato di questa pandemia è quello della saturazione degli ospedali. Quindi, la prima cosa che viene da guardare è il numero dei ricoverati.

A Rieti, in proporzione, ce ne sono molti meno che nel Lazio ed in Italia. Le curve nazionale e regionale sono praticamente sovrapposte mentre quella di Rieti ha lo stesso andamento, ma con un valore di due terzi rispetto a quelle.

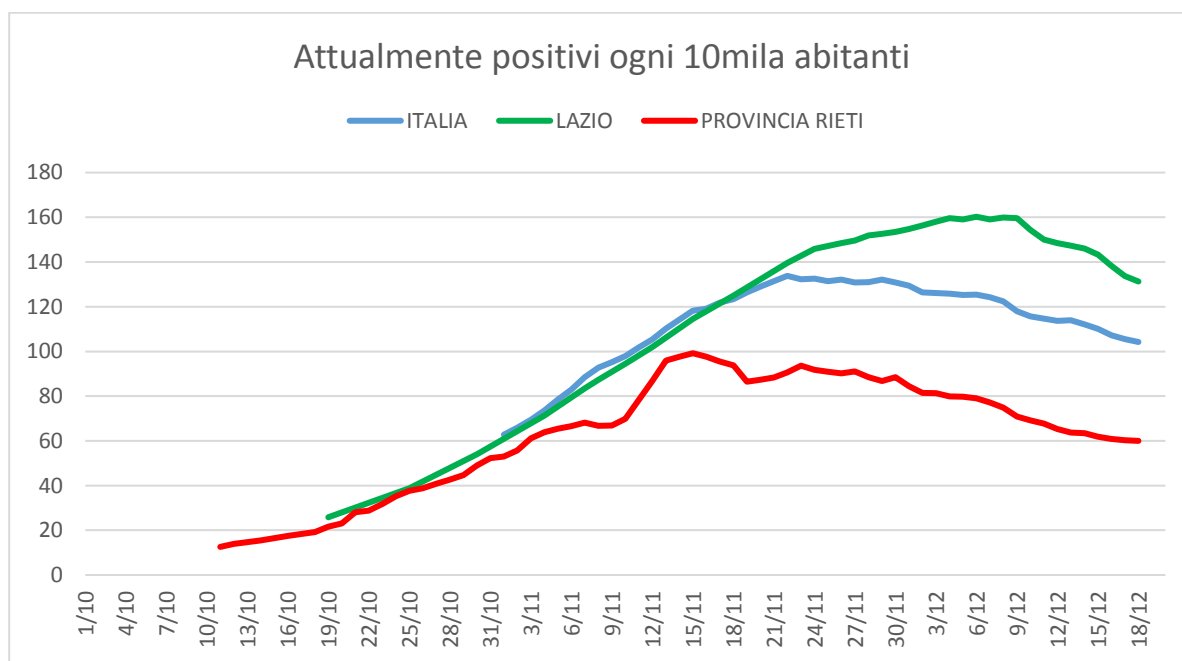


Curioso poi è osservare come questi minori ricoveri dei reatini non si ritrovino nella fase più acuta della malattia. Infatti, l'andamento della occupazione della Terapia Intensiva è paragonabile a quello regionali e nazionale (al di là delle oscillazioni giornaliere dovute ai piccoli numeri – peraltro anche la curve del Lazio appare meno "spigolose" di quelle nazionali)



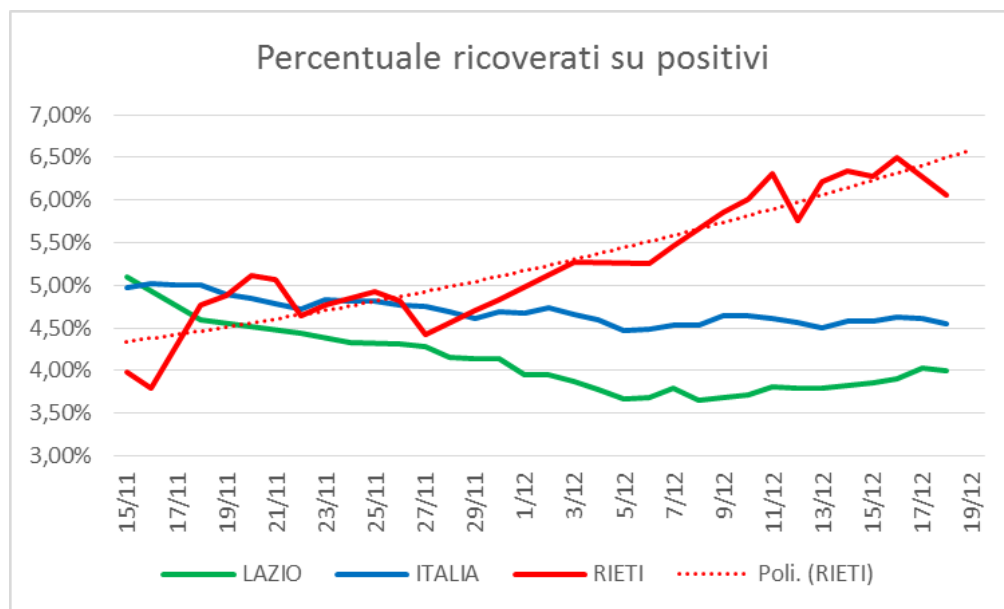
Dall’osservazione di queste due curve si potrebbe ipotizzare che i reatini incontrino una maggiore difficoltà nell’accedere alle cure ospedaliere, e che arrivino in ospedale con una situazione più grave rispetto a quella nazionale o regionale, accedendo subito o prima alla terapia intensiva.

Questa interpretazione si basa però sull’ipotesi che a Rieti il contagio sia diffuso come altrove. Andiamo allora a verificare.



Sorpresa: a Rieti risultano molti meno positivi che in Italia e ancor di più che nel Lazio. Anzi: ci troviamo a due terzi del tasso di positività italiano (ritorna il due terzi già visto per i ricoverati).

E infatti

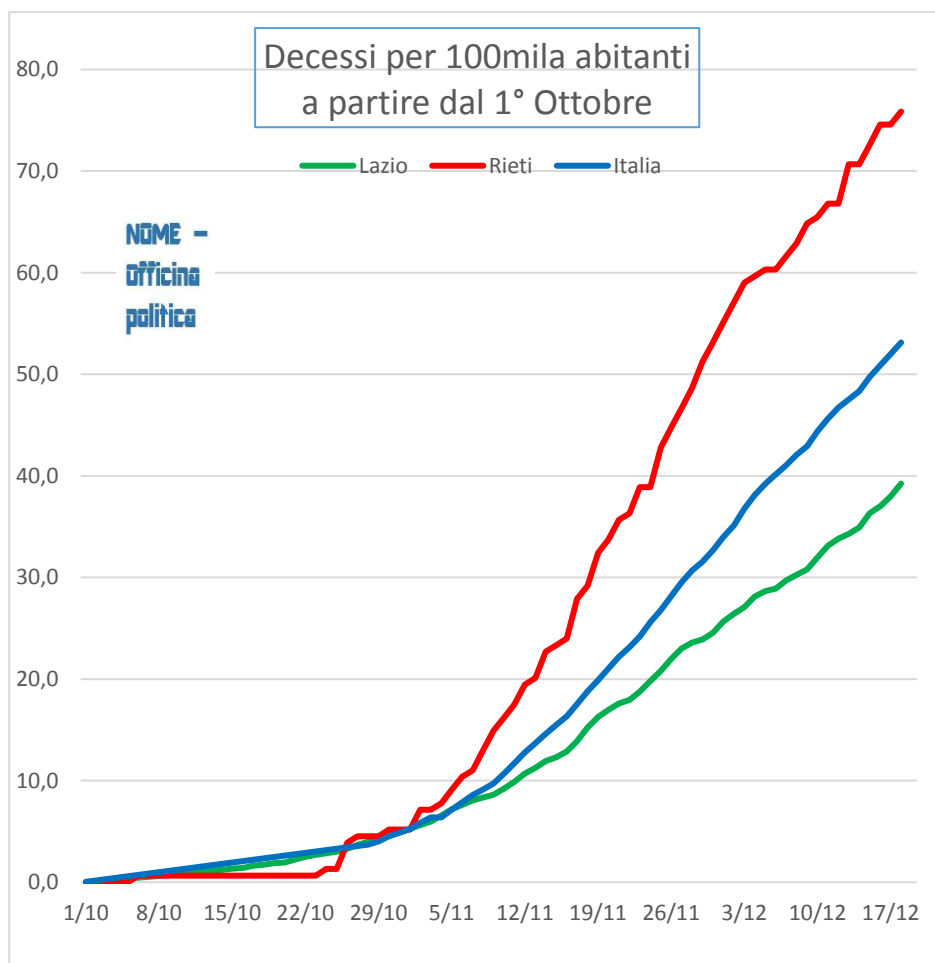
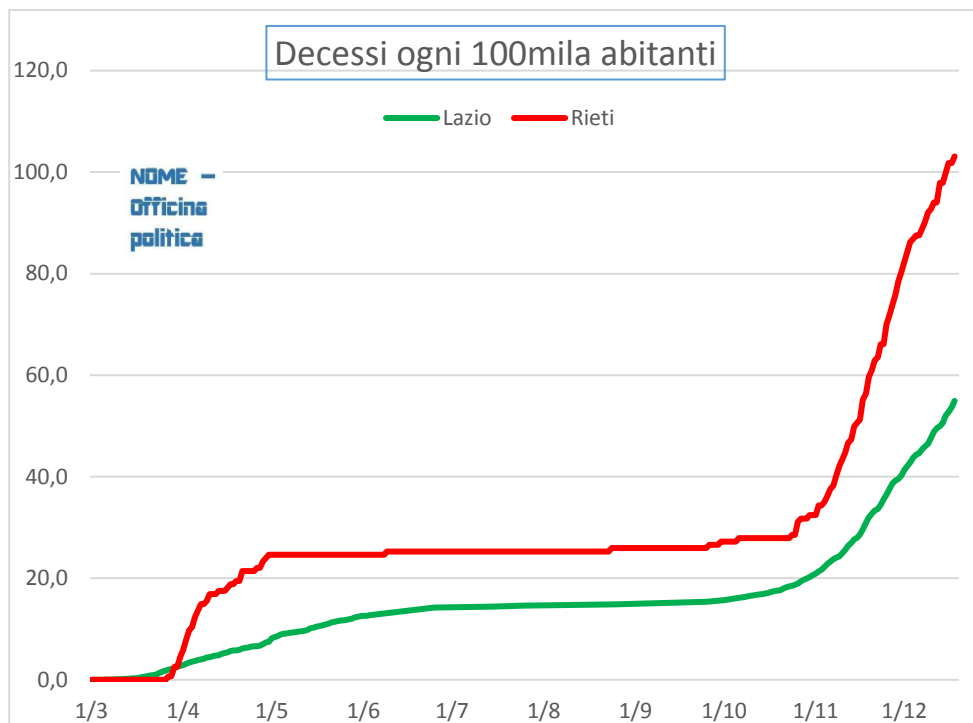


I ricoverati a Rieti, che sembravano pochi, pare siano pochi perché pochi sono i positivi. Anzi, da questo grafico sembra che i ricoverati siano anche tanti, rispetto ai positivi; e soprattutto con una tendenza ancora ad aumentare, diversamente dai dati regionale e nazionale. Problema nella cura ospedaliera? Rimangono troppo in ospedale? C'è una composizione dei positivi diversa localmente? Purtroppo sono tutti dati che il Dipartimento Protezione Civile e le ASL hanno, ma che non ci dicono.

Comunque, a parte questa curva di ricoverati su positivi in contro-tendenza, per quanto riguarda il problema della saturazione degli ospedali i dati sembrano tra loro coerenti.

Guardiamo però ora all'altro fattore che, accanto alla occupazione ospedaliera, abbiamo l'obiettivo di tenere basso: i decessi.

Rieti ha, sia nella prima ondata che nella seconda, un tasso di decessi molto superiore a quello del Lazio e dell'Italia



E questo, come abbiamo visto, a fronte ad un minor contagio nella popolazione ed ad una minore ospedalizzazione.

C'è qualcosa che non va. Perché da noi tutti questi decessi? Si disse (ed ancora si sostiene qua e là) che il motivo risieda nella nostra popolazione più anziana che altre. Ma è davvero così?

Sembra di no:

NDIME – ufficio politica	abitanti	% over 65	indice di vecchiaia	decessi al 24/04	decessi per 100mila abitanti	decessi al 3/12	decessi per 100mila abitanti	contagi al 3/12	% decessi su contagiati
TERNI	225.633	27,4	244,9	17	7,5	127	56,3	5452	2,33%
RIETI	155.503	25,6	233,0	33	21,2	133	85,5	3804	3,50%
ASCOLI	207.179	25,2	218,4	12	5,8	100	48,3	4161	2,40%
VITERBO	317.030	23,9	204,3	16	5,0	167	52,7	7110	2,35%
PERUGIA	656.382	25,0	199,9	46	7,0	317	48,3	18029	1,76%
FROSINONE	489.083	23,0	190,5	41	8,4	175	35,8	10605	1,65%
LATINA	575.254	21,1	159,6	22	3,8	159	27,6	9854	1,61%

La provincia di Terni ad esempio, ha un tasso di anziani ben superiore alla nostra, ma Rieti ha il 50% di decessi in più per abitanti; e questo nonostante nella seconda ondata il tasso di contagi sia equivalente. A Rieti se contagiato, si ha il 3,5% di probabilità di decesso; a Terni, Ascoli (altrettanto anziana di Rieti), Viterbo si ha un terzo in meno di probabilità, ed a Perugia, Frosinone e Latina la metà.

E il fatto che gli anziani a Rieti siano l'11% in più che quelli a Frosinone, può spiegare il fatto che a Rieti un contagiato rischi di morire per il doppio che un ciociaro?

## CONCLUSIONI

Non ci sono.

Non abbiamo la possibilità né l'illusione da queste poche cifre disponibili di trovare risposte alle domande che questi numeri pongono. Tuttavia una specificità reatina emerge, e porsi delle domande e cercare delle risposte crediamo sia ineludibile, specialmente da parte della classe politica locale, dei mezzi di informazione e di chi abbia gli strumenti di governo della pandemia.

Nota: i grafici si basano su dati, disponibili richiedendoli a [Marco.giordani.58@gmail.com](mailto:Marco.giordani.58@gmail.com), reperiti dalle seguenti fonti:

- Ricoveri ordinari e di terapia intensiva: Dipartimento Protezione Civile per Lazio ed Italia, articoli del Messaggero per Rieti
- Decessi: Dipartimento Protezione Civile per Lazio ed Italia, raccolta dai comunicati giornalieri della ASL per Rieti, dati regione Umbria per Terni, cronache locali per le altre province.
- Numero attualmente positivi: Dipartimento Protezione Civile per Lazio ed Italia, comunicati giornalieri della ASL per Rieti
- Numero progressivo contagi: Dipartimento Protezione Civile (avvertenza: noi riteniamo ed abbiamo segnalato che questo dato sia disallineato rispetto a quanto comunica ASL Rieti – ma al giorno 13/12 di solo un 6%).